



RICICLIAMO



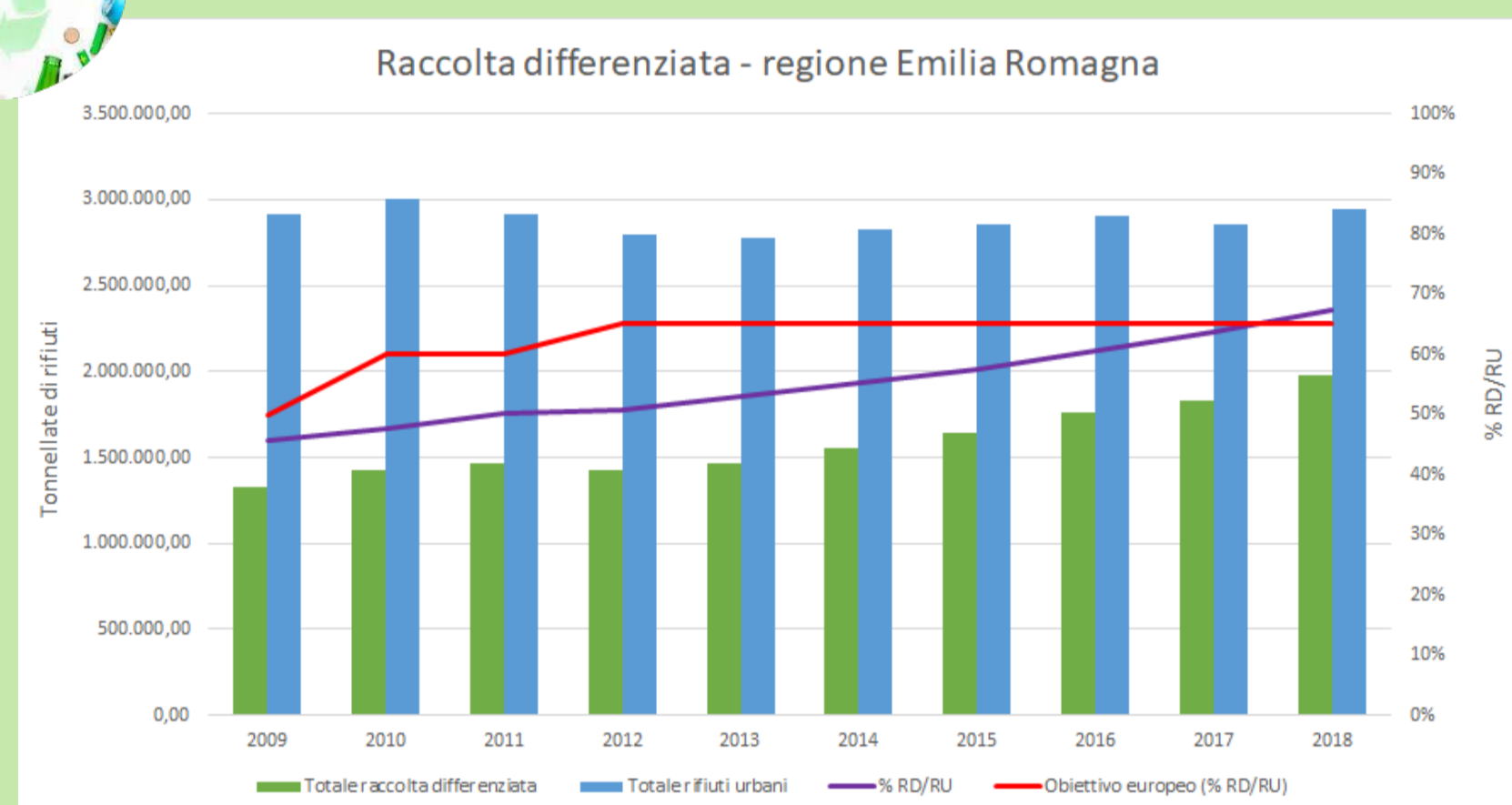
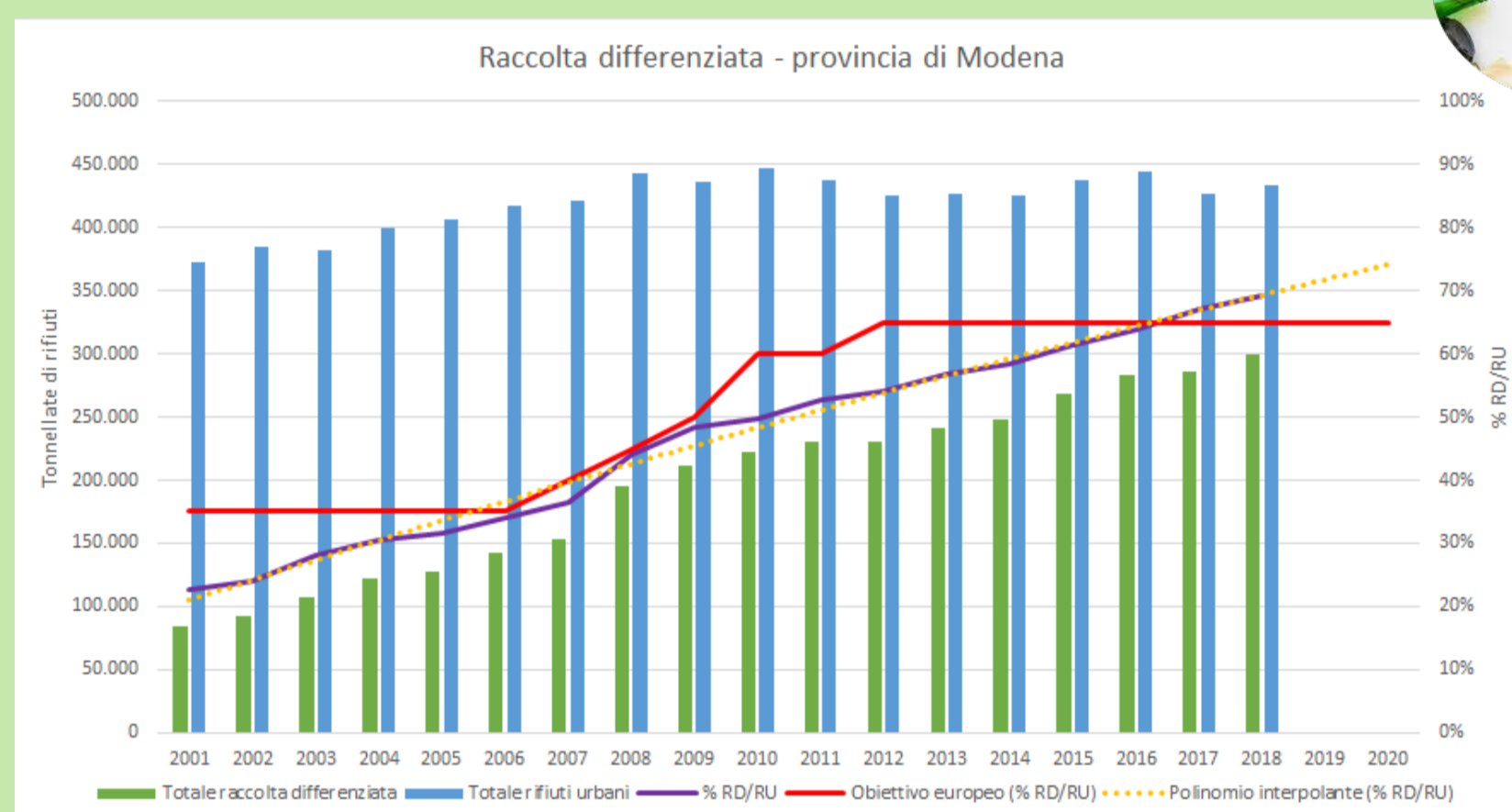
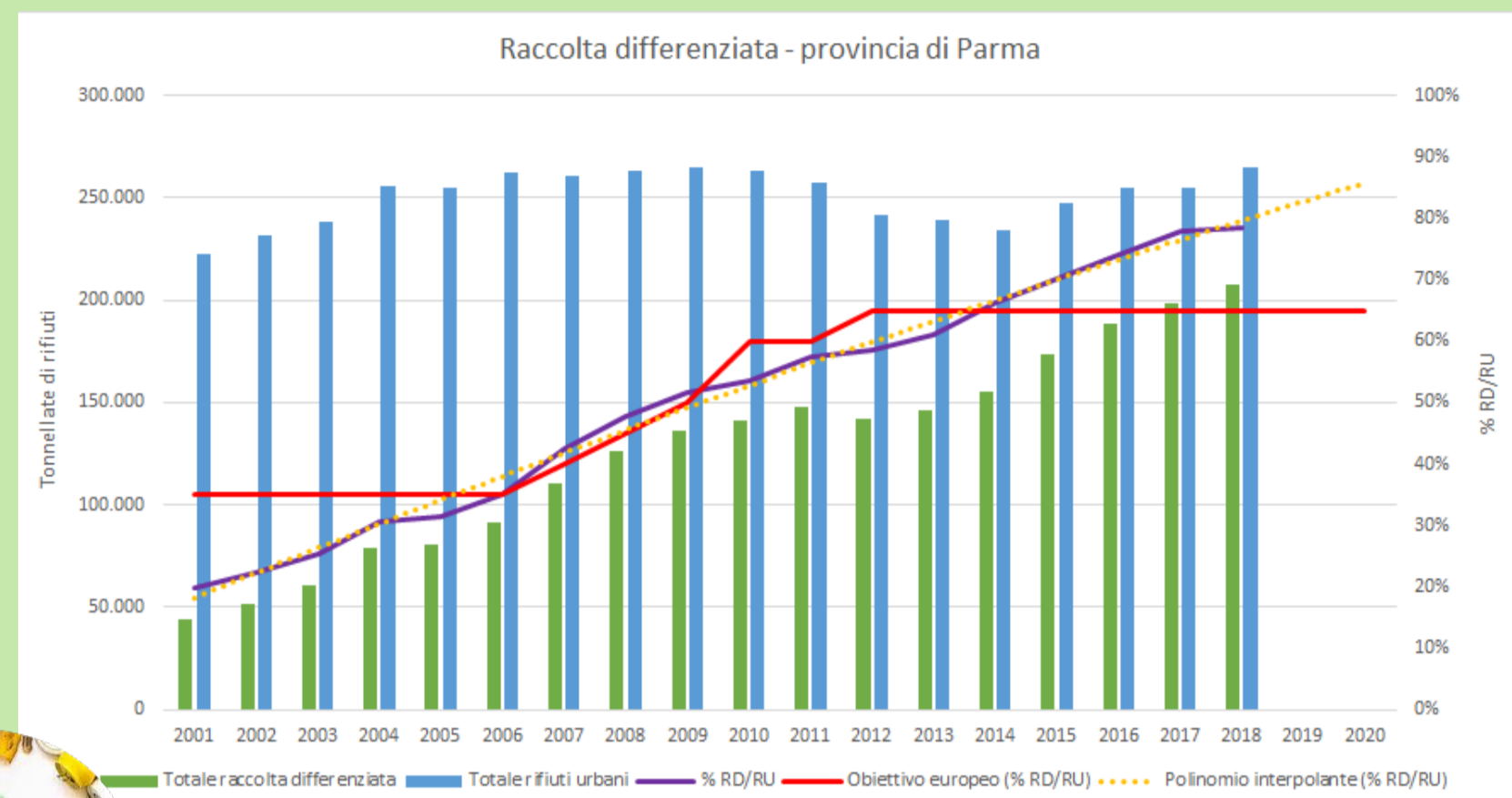
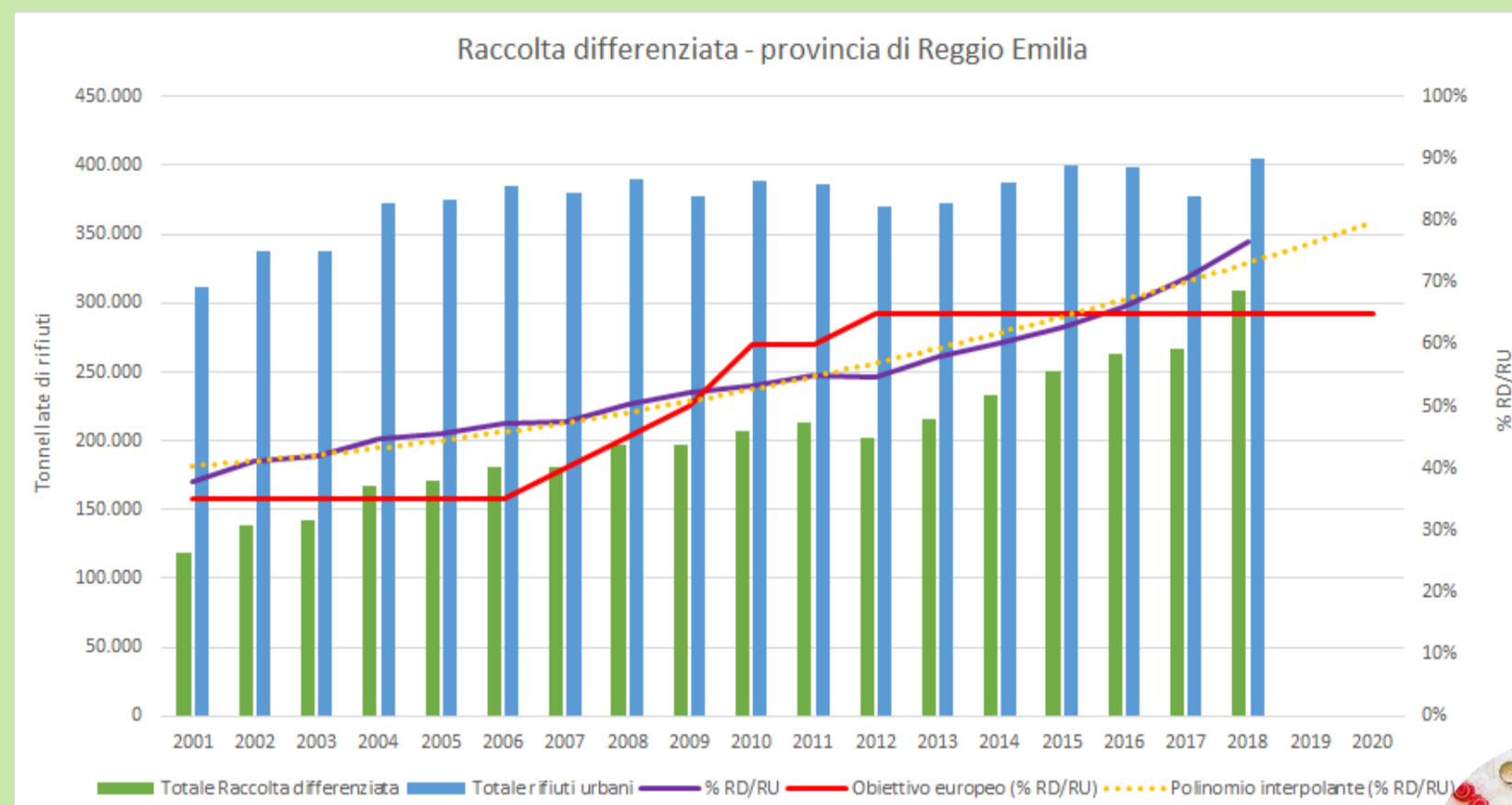
UN PO' DI DATI...

1 Raccolta differenziata a Reggio Emilia, Parma, Modena ed Emilia Romagna

Abbiamo creato un report sulla raccolta differenziata, focalizzandoci sulle nostre zone: la provincia di Reggio Emilia e quelle ad essa limitrofe (Parma e Modena), nell'arco temporale 2001-2018, verificando se fossero ad un livello simile. Tramite un grafico combinato a doppio asse, abbiamo rappresentato le seguenti variabili: Raccolta Differenziata (RD), Totale Rifiuti Urbani (RU) e rapporto RD/RU percentuale, il cui andamento nel periodo 2001-2018 è stato interpolato come di seguito descritto ed estrapolato fino all'anno 2020. Il rapporto è stato poi confrontato con l'obiettivo UE, cioè la percentuale di raccolta differenziata che i Paesi europei devono raggiungere in un lasso di tempo prefissato.

Abbiamo inoltre comparato i dettagli per provincia con quelli della regione Emilia Romagna: per quest'ultima abbiamo purtroppo potuto raccogliere solo i dati nell'arco di tempo 2009-2018, che ci permettono comunque di osservare un andamento crescente del rapporto percentuale RD/RU.

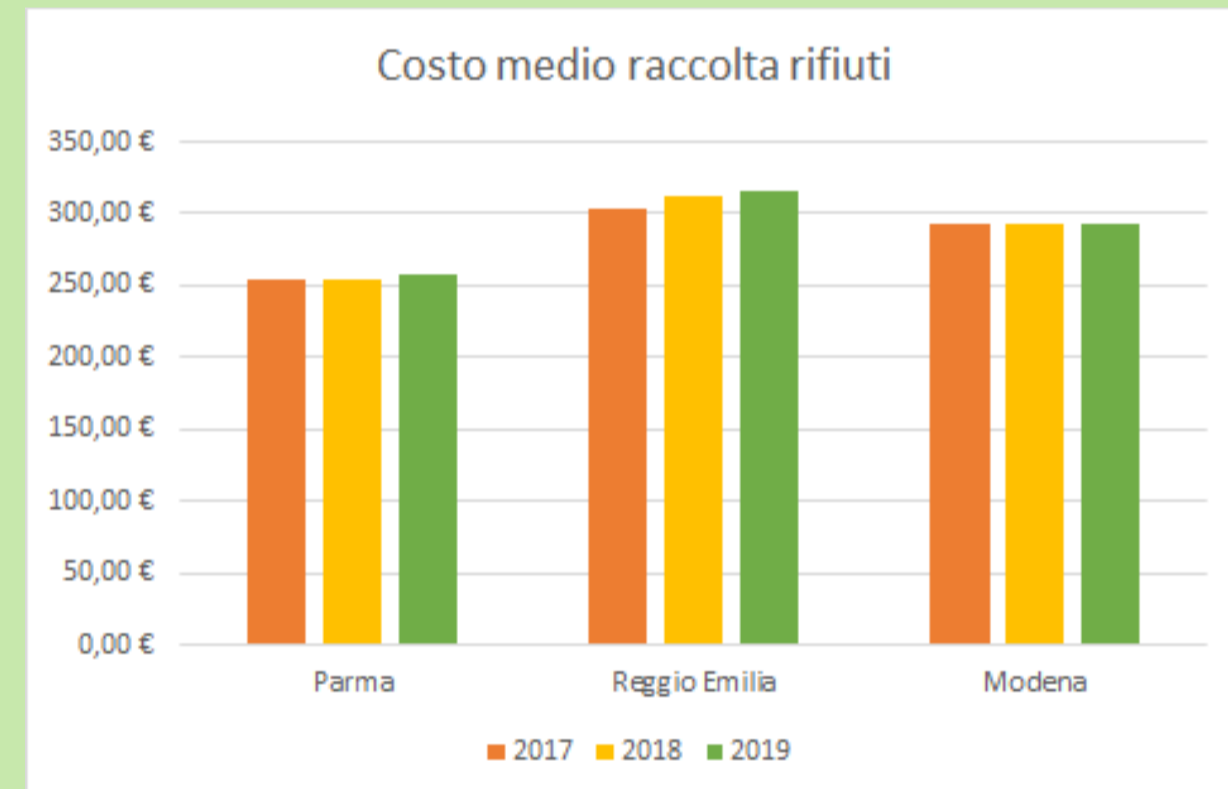
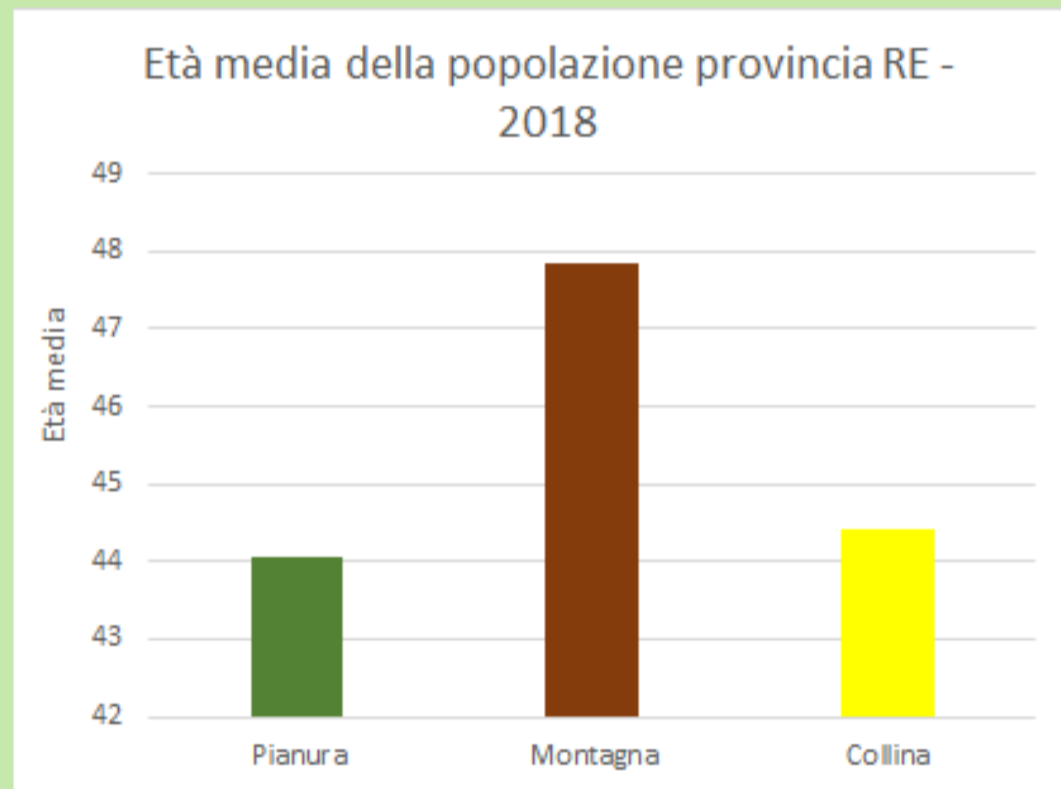
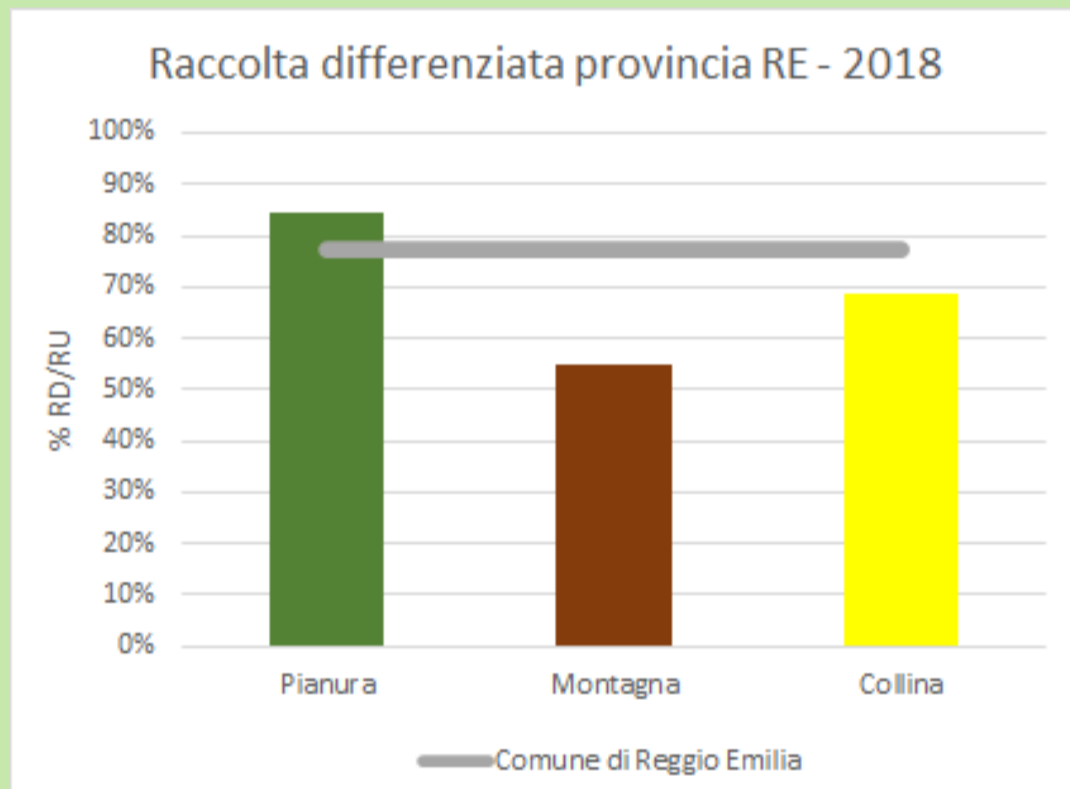
Nella previsione, abbiamo utilizzato un modello lineare con uno smoothing esponenziale. Per determinare la finestra di osservazione subottimale, in fase di calibrazione abbiamo utilizzato delle rolling windows di ampiezza da 6 a 11 anni, usando il MAE come metrica. Abbiamo quindi deciso di usare rolling windows di 7 anni per Reggio Emilia e Parma, e di 9 anni per Modena.



2 Quadro provinciale e spesa media per la raccolta dei rifiuti

Il confronto tra le macro-zone della provincia di Reggio Emilia, condotto solo per l'anno 2018, mostra una differenza significativa tra le zone. Si può ipotizzare che il divario tra la zona montana e le altre classi sia dovuto ad una maggiore età media della popolazione.

La spesa media annua per famiglia rivela un aumento costante nella provincia di Reggio Emilia, che era già quella più costosa fra le tre. Ad una spesa maggiore non sembra però corrispondere una percentuale RD/RU più alta.



La ripartizione in zone è stata effettuata secondo criteri geografici. Fanno quindi parte della zona montana tutti i comuni che si trovano al di sopra degli 800 metri di altitudine. Per zona collinare si intende la regione di territorio compresa tra il confine sud del comune di Reggio Emilia e la zona montana, mentre la pianura include tutti i comuni della cosiddetta "bassa reggiana", ovvero la Pianura Padana (a nord rispetto all'asse viario della Via Emilia).

3 Conclusioni e suggerimenti

Nel periodo 2001-2018 la percentuale RD/RU è aumentata in modo costante e molto significativo (è più che raddoppiata e in alcuni casi è anche triplicata).

L'attuale sistema per calcolare la tassa sulla raccolta dei rifiuti è un incentivo a differenziare sempre più: oltre al costo fisso, è previsto un aumento per le svuotature extra. Quindi chi differenzia di più, producendo meno indifferenziato, paga il minimo

App che "semplificano la vita"!

Sono stati sviluppati strumenti molti comodi, e più al passo con i tempi rispetto al classico "rifiutologo", che consentono di capire il materiale di cui è composto il rifiuto e quindi di riciclarlo nel modo corretto. Una di queste app, che abbiamo testato personalmente, è Junker: è sufficiente inquadrare il barcode del prodotto con lo smartphone e in pochi secondi si ottiene il tipo di contenitore in cui riciclarlo (Carta, Vetro, Plastica, Indifferenziato), in modo veloce. Le poche volte in cui non fornisce un'indicazione chiara, Junker rimanda alle specifiche territoriali. Sarebbe quindi utile che le aziende municipalizzate preposte al trattamento dei rifiuti integrassero questa risorsa nelle loro app e siti web, in modo da semplificare il compito dei cittadini (il rifiutologo è lungo e a volte dispersivo), con indicazioni facili da consultare e coerenti con la realtà territoriale.



... E UN PO' DI TEORIA E RIFERIMENTI

I cittadini gettano i rifiuti in due tipi di contenitori (raccolta stradale con cassonetti "a calotta" oppure con il porta a porta), che vengono poi svuotati dall'ente addetto con gli opportuni camion, per raccogliere i rifiuti, che vengono triturati e compattati direttamente a bordo dei mezzi che li raccolgono. Una volta arrivati al centro di trattamento vengono selezionati i rifiuti che possono essere riciclati, e vengono sottoposti a procedimenti specifici che consentono di riportare allo stato di base le materie di cui sono composti, per essere poi nuovamente impiegati nei processi produttivi. In alternativa allo stoccaggio in discarica, che può impattare negativamente sulla qualità dell'ambiente, i rifiuti non idonei al riciclo possono comunque servire per produrre nuova energia attraverso la termovalorizzazione. In questo modo un prodotto può passare a nuova vita, limitando l'utilizzo ex novo di materie prime: è l'economia circolare!

Tutti i dati utilizzati sono stati reperiti dal catasto rifiuti di ISRPA, da Huffington Post e Memoria ISPRA (scaricato dalla Camera dei Deputati), da ISTAT, da Ugeo Urbistat, dai giornali di Parma e Piacenza e da Cittadinanzattiva.

